



IUSS

Scuola Universitaria Superiore Pavia

PIANO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
DELLA SCUOLA UNIVERSITARIA SUPERIORE IUSS
2018 - 2020

*approvato dal Senato accademico
con delibera del 15 dicembre 2017*

Indice

Premessa

1. Il contesto generale
 - a. Il progetto federativo e il ruolo dell'Alta Formazione nel panorama nazionale
 - b. Il decreto di accreditamento delle SSOS
 - c. La situazione finanziaria della scuola
 - d. La questione 'qualità'
 - e. Il nuovo statuto e la riorganizzazione di didattica e ricerca
2. L'attività didattica e formativa
 - a. Corsi Ordinari
 - b. Lauree magistrali
 - c. Dottorati
3. La ricerca dalle Aree scientifiche alle Classi accademiche
 - a. Ridefinizione degli obiettivi strategici delle Classi
 - b. Linee di indirizzo di ateneo relative alla Classe di scienze umane e della vita
 - c. Linee di indirizzo di ateneo relative alla Classe di scienze, tecnologie e società
Integrazione tra didattica e ricerca
 - d. Il ruolo di centri di ricerca e laboratori
4. La Terza Missione
5. 5. Il *gender gap* nel corpo docente e negli organi di governo della Scuola.
6. Spazi, strumenti per la ricerca, infrastrutture
7. Reclutamento

Premessa

1. Il contesto generale

La missione fondamentale della Scuola Universitaria Superiore IUSS, dopo dodici anni dalla sua istituzione come Scuola ad ordinamento Speciale, rimane invariata. La sua finalità istituzionale è attrarre e formare gli studenti universitari di maggiore talento perseguendo una politica di valorizzazione del merito a tutti i livelli, offrire dei percorsi post-laurea di alta formazione e di caratura internazionale, elaborare nuovi modelli culturali e didattici per adeguare la ricerca in ambito sia universitario che professionale alle esigenze contemporanee, partecipare allo sviluppo di una “società della conoscenza” capace di conciliare progresso ed equità sociale attraverso l’attività delle proprie strutture di ricerca e favorire l’inserimento dei giovani nel tessuto culturale, scientifico e imprenditoriale di una società che si confronta con le sfide della globalizzazione, la parcellizzazione del sapere, e la crisi di quei “corpi intermedi” la cui funzione è di mediare tra il corpo sociale nel suo complesso e quelle sue parti deputate all’elaborazione del sapere.

A questo obiettivo si aggiunge l’ambizione di sviluppare un proprio modello di *research university*, strettamente legato al progetto federativo, che ha coinvolto dapprima la Scuola Sant’Anna e successivamente la Scuola Normale Superiore di Pisa.

1. a. Il progetto federativo e il ruolo dell’Alta Formazione nel panorama nazionale

La scelta di sviluppare, a partire dal 2014, una strategia federativa con le Scuole Superiori Pisane (prima con la SSSA e successivamente con la SNS) ha rappresentato del resto un punto di svolta per la strategia IUSS, e ha comportato ‘a cascata’ una serie di ulteriori decisioni in merito agli obiettivi di sviluppo e posizionamento nel panorama dell’alta formazione nazionale.

Un primo aspetto riguarda i **Corsi ordinari**, il cui ruolo centrale per la Scuola è ribadito e in qualche modo rafforzato. Il confronto con le Scuole pisane e i relativi accordi federativi sottolineano l’ambizione comune di contribuire alla creazione della classe dirigente del Paese, non solo attraverso metodologie didattiche avanzate, interdisciplinari, centrate sulle *soft skills*, aperte a una internazionalizzazione non provinciale della formazione (in grado cioè di rivalutare il contributo del contesto locale pavese), ma anche perseguendo – in ottica federativa – un’effettiva politica di facilitazione dell’accesso alla Scuola anche ai “capaci e meritevoli” che provengono da realtà sociali ed economiche svantaggiate.

La politica della completa gratuità del percorso di studio (corsi interni, tasse universitarie, residenzialità collegiale) che lo IUSS è riuscito a mettere in atto nell’A.A. 2017/18 per la maggioranza dei nuovi allievi dei CO, anche grazie alla stretta collaborazione con l’Università di Pavia, con i Collegi partner istituzionali dello IUSS (Borromeo, Ghislieri, Nuovo, Santa Caterina) e con la Fondazione Edisu) rappresenta in questo quadro un passo importante – reso possibile da una gestione amministrativa oculata, dai buoni risultati della premialità e dall’ottimo clima di collaborazione creato tra la Scuola, i Collegi e l’Università di Pavia. L’estensione a *tutti* gli allievi della gratuità è un obiettivo da perseguire nel triennio, ma potrà essere realizzato soltanto se altri attori saranno disposti ad affiancarci in questa impresa.

Il secondo punto strategico della collaborazione con le Scuole pisane riguarda **la ricerca scientifica**. In questo ambito occorrerà sia sviluppare i progetti già avviati, sia elaborarne di nuovi. Nel contesto di questo documento, più che offrire un elenco specifico di progetti, è utile proporre alcuni esempi paradigmatici.

Un primo esempio è la recente creazione del Centro Interuniversitario di Ricerca sul Telerilevamento

applicato all'osservazione dello spazio e della terra (**CIRTA**), grazie al quale le Scuole Universitarie Superiori di Pavia e Pisa promuoveranno la ricerca scientifico-tecnologica in ambito spaziale su sei principali temi: terra, mare, emergenza, atmosfera, sicurezza e cambiamento climatico. Su quest'ultimo punto la prospettiva potrà ampliarsi attraverso la realizzazione di un Centro (o dipartimento) di **Climatologia** interscuole, con politiche di reclutamento integrate.

Un secondo esempio è la prevista realizzazione del **Neuro X Center** - in collaborazione con SSSA e SNS - ovvero un Centro a fortissima valenza interdisciplinare volto a integrare le competenze delle Scuole nell'ambito di Neuroscienze, neurotecnologie e medicina bioelettronica. In questo caso siamo di fronte a un progetto molto ambizioso il cui successo dipenderà dalla creazione di una comunità di studiosi disposti a collaborare nonostante la distanza geografica delle Scuole e quella tematica tra le discipline coinvolte. Si tratta di un progetto non semplice da realizzare, ma con un'altissima remunerazione scientifica e tecnologica in caso di successo.

Un ultimo ambito di collaborazione tra le Scuole federate riguarda la **collaborazione in ambito umanistico, filosofico, giuridico, linguistico**, dove le potenzialità di fruttuose sinergie sono molteplici, (realizzazioni di centri interscuole, collaborazione a livello di dottorato, scambio di docenti).

A formazione e ricerca si aggiungono poi i vantaggi potenziali di politiche coordinate in ambito di reclutamento del personale (che prevedano anche forme di *joint appointment*), l'integrazione e semplificazione amministrativa (un esempio rilevante è l'ufficio congiunto per il supporto al trasferimento tecnologico), la sperimentazione di forme di didattica congiunta e anche attività congiunte di terza missione, che saranno trattate nelle relative sezioni del presente documento.

1. b. Il decreto di accreditamento delle SSOS

La prossima pubblicazione delle linee guida per l'accreditamento delle Scuole Superiori a Ordinamento Speciale (SSOS) rende urgente mettere in atto un'analisi approfondita della situazione della Scuola in relazione al decreto di accreditamento, che tenga conto anche del nuovo contesto federale e conduca a politiche attive per il soddisfacimento - quanto meno tendenziale - dei requisiti previsti, in particolare in relazione a ricercatori/assegnisti di ricerca e borse di dottorato. Lo sviluppo della collaborazione con le Scuole federate (per es. in ambito dottorale) dovrà avere una natura non 'cosmetica', ma esibire forme concrete di integrazione e sviluppo di una politica condivisa. Altri temi rilevanti in questo contesto sono la questione degli spazi ormai insufficiente alle esigenze di PTA, docenti e allievi (cfr. sez. 6), e quello della sistema bibliotecario (*Ibid.*), troppo dipendente dai partner istituzionali della Scuola.

1. c. La situazione finanziaria della Scuola

Un successo nelle linee di azione sopra descritte potrà favorire il rinnovo dell'interlocuzione con il MIUR in merito al sotto-finanziamento della Scuola. Appare infatti incoerente richiedere il soddisfacimento di requisiti di accreditamento molto stringenti in assenza della dotazione finanziaria originariamente garantita alla struttura. (Si ricorda soltanto che con Decreto Ministeriale del 16.3.2006 si sanciva che l'impegno a decorrere dall'anno 2007, a concedere alla Scuola, oltre al contributo già consolidato di 3.000.000 di Euro, un ulteriore contributo, a valere sul fondo per il finanziamento ordinario delle Università, almeno pari a 4.000.000 di Euro, compatibilmente con le effettive disponibilità di bilancio e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 comma 5, della Legge 23 Dicembre 2000, n. 388.)

Gli anni passati hanno disatteso questo impegno, e i buoni risultati economici e la crescita strutturale della Scuola sono stati affidati alle capacità gestionali, ai piani straordinari, alla premialità. Dal punto di vista della premialità è tuttavia essenziale non accontentarsi dei risultati raggiunti, ed impegnarsi per

un miglioramento ulteriore delle performance della Scuola in ambito di ricerca, formazione e terza missione attraverso un monitoraggio costante della situazione, la verifica puntuale della realizzazione degli obiettivi adottati.

Un ulteriore obiettivo da raggiungere riguarda l'incremento dei contributi esterni alla ricerca, attraverso la partecipazione a bandi competitivi e l'attività in conto terzi. La percentuale dei fondi di provenienza non ministeriale nel bilancio della Scuola è infatti del tutto insoddisfacente e non adeguata alle sfide che il futuro le riserva.

1. d. La questione 'qualità'

Per raggiungere questo obiettivo sarà necessario anche lo sviluppo della politica della qualità, ad oggi avvertita come un peso e non come un'opportunità da una parte significativa del corpo docente. L'obiettivo deve essere la sottoscrizione di un patto: la struttura amministrativa si impegna a ridurre al minimo gli adempimenti burocratici, e la componente docente garantisce una responsabile presa in carico della necessità di monitorare i processi e valutarne l'efficacia. L'interlocuzione con il Nucleo di valutazione e il buon funzionamento del Presidio qualità saranno essenziali per la promozione di una cultura della qualità presso docenti e ricercatori della Scuola, nel contesto di una collaborazione con le Scuole federate.

Sempre a questo ambito tematico appartiene la necessità di responsabilizzare il corpo docente circa la centralità dei compiti amministrativi. Andrà perseguita una equa distribuzione del carico di lavoro, e si dovrà tener conto anche in termini di reclutamento della competenza e disponibilità in questo ambito.

1. e. Il nuovo Statuto e la riorganizzazione di didattica e ricerca

La prossima approvazione del nuovo Statuto, con l'introduzione delle 2 Classi di *Scienze umane e della vita* e di *Scienze, tecnologie e società* - intese come luogo di incontro tra ricerca e formazione - offre l'opportunità di rendere più razionale ed efficiente la struttura organizzativa e il funzionamento della Scuola in ambito di ricerca e formazione.

I Consigli di Classe, in particolare, dovranno diventare il luogo unitario in cui operare la sintesi tra l'esigenza di specializzazione tipica della ricerca e l'importanza di varietà dell'offerta didattica richiesta dagli obiettivi formativi della Scuola - anche ai fini delle politiche di reclutamento.

2. L'attività didattica e formativa

2. a. Corsi Ordinari

Anche in questo caso l'introduzione del nuovo Statuto offre delle possibilità di sviluppo. L'attività didattica sarà programmata all'interno delle due Classi di Scienze umane e della vita e di Scienze, tecnologie e società, il che apre un ventaglio di scelte: introdurre curricula più specifici? Ridurre il numero dei corsi di laurea pertinenti? Aumentare il tasso di interdisciplinarietà dei CO, ammettendo al loro interno studenti con percorsi di studio molto lontani tra loro? La risposta alla scelta tra restare aperti a tutti i corsi di studio o concentrarsi su quelli più affini alla ricerca sviluppata presso lo IUSS andrà trovata in modo equilibrato - evitando le tentazioni di un eccesso di specializzazione (ambito più proprio delle lauree magistrali).

I Corsi ordinari saranno anche nel prossimo futuro un banco di prova della collaborazione con UniPV e Collegi, collaborazione che andrà perseguita attraverso una politica di promozione unitaria nel sistema pavese nel suo complesso - possibilmente anche in relazione a un suo maggior rapporto con l'area della 'grande Milano', oggi indubbiamente la realtà economica e scientifica più avanzata del Paese.

Un capitolo a sé è la collaborazione con le Scuole federate non solo in ambito formativo, ma anche in relazione all'elaborazione di strategie attive per attrarre, secondo il dettato costituzionale e la missione dello IUSS, studenti meritevoli ma privi di mezzi.

2. b. Lauree magistrali

La progettazione delle due lauree magistrali in ingegneria sismica e in psicologia, neuroscienze e scienze umane segue una logica opposta a quella dei CO. Qui il rapporto con la ricerca (e con i dottorati più 'strategici' della Scuola, *Comprensione e gestione delle situazioni estreme* e *Neuroscienze cognitive e filosofia della mente*) appare predominante. Se le lauree magistrali devono servire anche come volano per i successivi percorsi dottorali, il loro livello qualitativo deve essere particolarmente elevato e costantemente monitorato. *Idealmente* gli standard in termini di frequenza, votazione agli esami e rispetto della tempistica per raggiungere la laurea dovrebbero essere simili a quelli richiesti per i Corsi ordinari – coerentemente con l'idea che non siamo di fronte a lauree magistrali 'normali', ma ad un titolo di studio erogato da una Scuola di eccellenza.

La possibilità di introdurre in via sperimentale lauree magistrali 'federali' andrà invece valutata sulla base di eventuali proposte di collaborazione da parte delle Scuole pisane – anche se accordi in questo ambito appaiono auspicabili sul medio periodo.

2. c. Dottorati

La politica dei dottorati nel triennio 2018-20 dovrà mirare per i tre dottorati già attivi con sede amministrativa IUSS a un aumento – o mantenimento nei casi più virtuosi – del tasso di internazionalizzazione e a un attento monitoraggio della composizione dei collegi dei docenti (anche ai fini della Autonomia Responsabile). Dovrà inoltre essere avviato il monitoraggio delle carriere dei nostri dottori di ricerca, operando una valutazione dal punto di vista delle opportunità di carriera scientifica e professionale aperte dai corsi erogati, e a questo fine costituisce strumento fondamentale l'adesione della Scuola ad Almalaurea.

Un incremento della presenza IUSS in nuovi dottorati di natura federale è auspicabile, ma dovrà essere gestito tenendo conto delle limitate dimensioni (e risorse) dell'ente – e scegliendo quindi le collaborazioni dotate di maggiore valore strategico (come quelle indicate nel par. 1. a.). L'attivazione di dottorati con altri atenei dovrà essere guidata da valutazioni simili. L'esperienza del dottorato congiunto in *Economics*, con sede amministrativa presso la SSSA, andrà ripensata alla luce della 'sospensione' della ricerca economica presso lo IUSS. Una linea di collaborazione in ambito di neuroeconomia potrà essere in questo quadro valutata.

3. La ricerca: dalle Aree scientifiche alle Classi accademiche

3. a. Ridefinizione degli obiettivi strategici delle Classi

Nel nuovo Statuto gli obiettivi di ricerca vengono individuati autonomamente da ciascuna Classe, ma questa autonomia non può essere assoluta, sia per non spezzare la Scuola in due tronconi non comunicanti, sia per la necessaria armonizzazione delle politiche di reclutamento. Un altro fattore importante che vincola le politiche di ricerca è la loro compatibilità con le esigenze didattiche e formative.

In questa sezione vengono quindi individuate azioni e obiettivi generali atti a migliorare la *performance*

in ambito di ricerca da parte della scuola. Ad essi si aggiungono alcune specifiche indicazioni relative alle attuali Aree scientifiche (che potranno svilupparle in autonomia).

Premialità

Allo scopo di migliorare la performance nella ricerca della Scuola, e sfruttare fino in fondo le politiche della premialità MIUR, andrà operata una analisi dettagliata e tecnica dei risultati della VQR e della valutazione dipartimentale. Andranno individuati i punti di debolezza della Scuola e le azioni atte a ridurli e introdotto un monitoraggio costante della produzione scientifica della Scuola. In questo quadro andranno previste forme di incentivazione dei *low performers* (sia intesi come strutture sia come individui) con l'obiettivo di garantire un maggiore contributo alla performance della Scuola.

Progetti di ateneo

A livello generale di ateneo, la Scuola si è impegnata a sviluppare due tipologie di intervento.

1. Realizzazione del Progetto di **dipartimento di eccellenza** presentato in Area 8 e dei relativi obiettivi. Nell'ipotesi di finanziamento del progetto il suo contributo allo sviluppo della Scuola nel suo complesso andrà monitorato e favorito costantemente.

2. Realizzazione dei **“Progetti di Ateneo”** finalizzati allo sviluppo delle due attuali Aree, su temi non coperti dal progetto di dipartimento di eccellenza. Su iniziativa di Rettorato e Direzione Generale - e in accordo con le delibere del Senato Accademico - le unità di ricerca afferenti alla Scuola hanno sviluppato dei progetti di ricerca finanziabili con fondi propri della Scuola, sulla base della loro corrispondenza a precisi progetti di sviluppo e coerenti con gli obiettivi sistemici della Scuola in generale e delle (future) Classi. Lo sviluppo di questi progetti deve essere prioritariamente finalizzato al potenziamento delle capacità di attrarre finanziamenti esterni da parte dei gruppi di ricerca della Scuola.

Sostegno alla ricerca

È necessario organizzare e porre in atto forme di sostegno e assistenza alla presentazione di progetti competitivi, di stimolo alla ricerca di attività in conto terzi e la realizzazione di spin-off nei settori più aperti all'innovazione e al mondo del lavoro della ricerca della Scuola.

3. b. Linee di indirizzo di ateneo relative alla Classe di scienze umane e della vita

Cuore del progetto scientifico della Classe è l'attenzione alla persona umana, intesa nella sua componente biologica, psicologica e socioculturale - affrontata con particolare riferimento alla dimensione neurocognitiva, linguistica e filosofica.

In questo quadro gli obiettivi principali appaiono: lo sviluppo delle attività di ricerca sperimentale (legate sia al Laboratorio di Neuroscienze cognitive, sia a collaborazioni con gli atenei federati e altri enti di eccellenza); il rafforzamento della ricerca umanistica, anche attraverso la realizzazione un polo umanistico interscuola, partendo dalla collaborazione con la Scuola Normale Superiore su temi di Logica, linguaggio e filosofia. L'offerta didattica della Classe andrà potenziata, aumentando l'attrattività internazionale del dottorato NCFM e attivando la laurea magistrale in convenzione con UniPV su *Psychology, Neuroscience and Human Sciences*.

Sulla base dello sviluppo del **progetto** di federazione a tre potranno essere attivati nuovi dottorati, in collaborazione con SSSA e SNS, senza penalizzare tuttavia i dottorati esistenti. La ristrutturazione della ricerca prevista dal nuovo Statuto che comporta il trasferimento della ricerca economica alla Classe di Scienze, Tecnologie e Società suggerisce, per quanto attiene alla Classe di scienze umane e della vita, una politica di sviluppo attenta alle ricerche di ambito etico-sociale.

3. c. Linee di indirizzo di ateneo relative alla Classe di scienze, tecnologie e società

Cuore del progetto scientifico della Classe è la relazione tra l'essere umano e l'ambiente fisico e sociale in cui opera - con particolare attenzione alle situazione in cui tale relazione è caratterizzata dalle dimensioni del rischio e dell'incertezza.

In questo quadro, anche a seguito della riflessione sviluppate dal Senato Accademico durante l'elaborazione del progetto di dipartimento di eccellenza in Area 8, si è manifestata la polarizzazione delle ricerche dell'Area/Classe in due ambiti generali. L'ingegneria sismica (in stretta partnership con la Fondazione Eucentre) e le Scienze della terra e dell'ambiente, intese in senso ampio a comprendere anche lo studio dei fenomeni astronomici. Il contesto naturale dello sviluppo di questo secondo polo appare la collaborazione con SSSA e SNS - con la prospettiva di affiancare al centro interateneo CIRTA un centro analogo in ambito di Climatologia. A ciò si aggiunge la ricerca in ambito giuridico, che ha un valore trasversale e potenzialmente interclasse e interateneo (con riferimento in particolare alla SSSA).

Questa pluralità di approcci, se inserita in un contesto multidisciplinare, è considerata un valore positivo per la Scuola e andrà tutelata nella programmazione delle attività didattiche e formative della Classe.

La presenza della Laurea Magistrale in ingegneria sismica andrà ulteriormente valorizzata (come previsto nel progetto di dipartimento di eccellenza) e sulla base dello sviluppo del progetto di federazione a tre potranno essere attivati nuovi dottorati, in collaborazione con SSSA e SNS.

Per quanto riguarda l'attivazione di Master, essa dovrà essere perseguita senza nuocere al cospicuo investimento in termini di risorse e personale previsto per la laurea magistrale.

3. d. Il ruolo di centri di ricerca e laboratori

Nel nuovo Statuto i centri di ricerca insieme ai laboratori sono (in attuazione delle decisioni strategiche della Classe) il luogo della realizzazione concreta dei progetti di ricerca. In questo quadro, occorrerà razionalizzare e sviluppare l'organizzazione attuale di centri e laboratori per garantire la piena attuazione della pianificazione strategica - secondo le linee già presentate nelle sezioni precedenti.

4. La Terza Missione

La nuova definizione degli obiettivi di Terza Missione messa in atto dalla Scuola a partire dal 2016 prevede lo sviluppo dell'attività relativa al trasferimento tecnologico e alla terza missione, ritenendo fondamentale l'impegno per la trasformazione e la valorizzazione della conoscenza prodotta, al fine di contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale del paese e all'incremento del benessere generale.

La previsione della Scuola per il prossimo triennio è quella di consolidare la propria struttura e la propria attività di programmazione nell'ambito della Terza Missione, al fine di evidenziare, a fianco di didattica e ricerca, la rilevanza culturale e strategica dell'apertura della Scuola alla società civile e al mondo imprenditoriale, nell'ottica di un sempre maggiore scambio tra mondo accademico ed extra-accademico. In particolare, la Scuola intende muoversi su tre direttive principali:

a) Public engagement. In questo quadro la Scuola dovrà consolidare il proprio ruolo di attore culturale e sociale attraverso una serie di attività di impegno pubblico e diffusione della conoscenza partecipazione del proprio corpo docente a pubblicazioni ed eventi di carattere pubblico e/o divulgativo; l'organizzazione regolare di conferenze aperte pubblico su temi di interessi umanistico, sociale e scientifico; la realizzazione di *instant conferences* su temi di particolare rilevanza e attualità; la

partecipazione alle attività di messa in rete delle conoscenze promosse a livello locale da altri attori pubblici quale il Comune di Pavia e l'Università di Pavia.

b) Trasferimento tecnologico. Al pari delle attività di *public engagement*, la Scuola riconosce un ruolo fondamentale al Trasferimento Tecnologico, con un'attenzione particolare all'interazione con il mondo imprenditoriale. A questo scopo, la Scuola opererà per consolidare il proprio ruolo all'interno delle iniziative 'federali' del JobFair e del JoTTo (Joint Technology Transfer Office), progetto nato per valorizzare i risultati della ricerca delle quattro Scuole universitarie superiori (SNS, IMT, Sant'Anna, IUSS).

c) Consolidamento della struttura interna di coordinamento TM. Per realizzare i propri obiettivi l'equipe IUSS dedicata agli obiettivi di TM dovrà essere consolidata, secondo principi di efficienza, sviluppo delle competenze, comunicazione e monitoraggio dei risultati. Un ulteriore aspetto di grande rilevanza sarà l'attuazione di pratiche di trasparenza nel mettere a disposizione il resoconto delle proprie attività di TM al pubblico esterno, in particolare grazie a sezioni dedicate del proprio sito istituzionale e al resoconto delle attività di TM nel Bilancio Sociale.

5. Il gender gap nel corpo docente e negli organi di governo della Scuola

La situazione dell'equilibrio di genere della scuola presenta evidenti problemi a livello di docenza. Allo stato attuale nell'organico della Scuola sono presenti, nell'Area SCSC, 0 professoressse ordinarie su 3 (0%), 1 professoressa associata su 5 (20%) e 1 ricercatrice su 3 (33%). Nell'Area TIVR non sono presenti professoressse ordinarie o associate né ricercatrici.

Indipendentemente dalle ragioni storiche e dall'assetto della ricerca (che vede la presenza di settori disciplinari con una scarsa rappresentanza femminile lo squilibrio tra donne e uomini all'interno della Scuola risulta estremamente pronunciato e richiede provvedimenti incisivi.

Negli Organi della Scuola notiamo la presenza di una rappresentante dei docenti, una rappresentante PTA e una rappresentante degli allievi in Senato Accademico (su 11 totali), due donne sono presenti nell'International Advisory Board (che conta otto membri), due sono presenti nella Commissione paritetica (8 componenti), e la presenza nel Collegio dei revisori è di una donna su tre membri. Nel Nucleo di valutazione sono presenti tre donne su cinque componenti. Nel PTA invece il personale femminile rappresenta circa l'82% del totale (14 su 17 - cui si aggiunge 6 unità con contratto interinale o partita IVA: 5 donne e 1 maschio).

Per migliorare la situazione è stato recentemente deliberato dal Senato di garantire nelle commissioni di concorso nominate dalla Scuola la presenza di un rapporto non inferiore a 1:3 tra i generi; 2: mettere in atto azioni di supporto che consentano di meglio conciliare l'attività lavorativa con la maternità e la gestione familiare; 3: di destinare le chiamate dirette e per chiara fama prioritariamente, a parità di merito, al genere meno rappresentato nel ruolo nella specifica disciplina; 4: di favorire a livello di corsi ordinari la docenza femminile; 5: parità di genere nella individuazione dei relatori invitati ad eventi di carattere scientifico. Altre iniziative potranno prevedere la modifica dei regolamenti della Scuola per garantire la parità di genere nella Commissione Paritetica e l'alternanza dei generi tra gli eletti per quanto riguarda i rappresentanti degli allievi. Verrà chiesto in questo quadro ai Presidi delle strutture accademiche di presentare regolarmente un rapporto sull'equilibrio di genere.

6. Spazi, strumenti per la ricerca, infrastrutture

La Scuola dovrà in tempi brevi affrontare il problema degli spazi, non più adeguati ai numeri crescenti di docenti, ricercatori/assegnisti e PTA. Andranno valutate sia misure strategiche atte a risolvere

complessivamente il problema, sia soluzioni transitorie (per es. accordi con i Collegi), atti a far fronte alle principali urgenze.

Appare anche urgente un piano biblioteca, e il perseguimento di una maggiore autonomia rispetto a terzi per quanto riguarda l'accesso a banche dati e patrimonio librario a fini di ricerca. (Finora la Scuola si basa su accordi con UniPV, Università Vita-salute, Fondazione Eucentre).

Per quanto riguarda le infrastrutture scientifiche il progetto di dipartimento di eccellenza prevede la creazione di spazi/laboratori IUSS presso la Fondazione Eucentre.

Uno sviluppo in termini di spazi è anche necessario per il Laboratorio di neuroscienze cognitive. L'obiettivo in questo caso è il raddoppio dei locali, anche per favorire l'acquisto di ulteriore strumentazione scientifica.

7. Reclutamento

Per quanto riguarda il reclutamento, permangono le ragioni che hanno determinato nella programmazione triennale le seguenti priorità, che vengono quindi confermate (con la marginale modifica del riferimento al contesto 'federale' ai punti 2 e 3):

Priorità 1 Rafforzamento personale tecnico amministrativo

Priorità 2 sviluppo di una politica di valorizzazione delle risorse interne e di acquisizione di giovani ricercatori (anche sulla base di accordi in ambito 'federale').

Priorità 3 reclutamento di professori e ricercatori attraverso cofinanziamento (anche sulla base di accordi in ambito 'federale').

A queste priorità generali si aggiunge - in coerenza con l'analisi della situazione della Scuola sopra proposta - la indicazione di tener conto: (a) delle esigenze di ricerca e didattica (che andranno contenute); (b) dell'importanza per la Scuola dei risultati in ambito di premialità e di qualità della ricerca; (c) dei vincoli posti dal decreto di accreditamento in relazione al rapporto tra docenti e ricercatori; (d) dei progetti comuni con le altre Scuole federate.

Ulteriori indicazioni vincolanti sono (e) la necessità di favorire attraverso tutte le azioni possibili l'equilibrio di genere (espressa nel par. 5) e (f) la difesa della pari dignità - anche in termini di reclutamento - tra ricerca scientifica sperimentale e ricerca umanistica - implicita nella natura interdisciplinare alla base del progetto IUSS e ribadita dalla composizione delle nuove Classi accademiche di Scienze umane e della vita e Scienze, tecnologie e società.